

# ARTIGIANI DI PACE

**AGNESE MASCETTI**



**I Quaderni di Ore undici - Insetto 02/2024**

Direttore editoriale: Mario De Maio

Progetto grafico: Enzo Meroni

**Associazione Ore undici**

Via Civitellese km 9,6 - 00060 Civitella San Paolo (RM)

Telefono: 0765.332478

oreundici@oreundici.org - [www.oreundici.org](http://www.oreundici.org)



**AGNESE MASCETTI**

## **ARTIGIANI DI PACE**

*Abbiamo necessità assoluta di offrirci Amore fraterno, consolazione, pace, misericordia gli uni gli altri. Quanto è luminosa l'immagine della lavanda dei piedi, nel vangelo di Giovanni.*

Agnese Mascetti



## INDICE

<i>Introduzione</i> .....	6
<i>Agnese Mascetti</i> .....	7
Artigiani di pace .....	8
Le radici e le ali .....	10
Per dono .....	14
Custodi di speranza .....	18
Dio di Misericordia .....	22
<i>Associazione Ore undici</i> .....	26
<i>Scoiattoli</i> .....	28

# INTRODUZIONE

Il testo che proponiamo in questo Sciattolo riprende una delle meditazioni tenute da Agnese Mascetti durante il convegno di spiritualità per il quotidiano «Il coraggio di sperare», organizzato da Ore undici e svoltosi a Montanino di Camaldoli nell'agosto 2023.

## AGNESE MASCETTI

Laureata in Psicologia all'Università La Sapienza di Roma, è psicoanalista della scuola lacaniana.

Collabora con l'associazione Ore undici nelle attività di formazione e di ricerca spirituale.

## ARTIGIANI DI PACE

È una bellissima espressione che Papa Francesco, ha utilizzato diverse volte nelle sue catechesi per invitarci a vivere atteggiamenti di pace nel nostro quotidiano.

È un vocabolo che mi piace molto. Gli artigiani, nelle loro botteghe, lavorano nel piccolo e con le proprie mani. È un'immagine che possiamo fare nostra, nel pensarci ciascuno nella propria casa, nella propria botteghina, a cercare di vivere e testimoniare i valori del cristianesimo con le proprie azioni concrete e quotidiane.

A Civitella nel giardino di Ore Undici, abbiamo una grande e bellissima quercia: è lei che per prima accoglie gli amici quando vengono a trovarci.

Un amico, guardia forestale, ci ha spiegato che quella quercia per avere la sua grande e vasta chioma, deve avere sottoterra delle radici



che s'irradiano per un diametro maggiore. Un lavoro lento che dura anni, perché la pianta possa trovare il suo giusto equilibrio nella crescita.

Una canzone del cantautore Simone Cristicchi nel ritornello dice: *Lo chiederemo agli alberi, come restare immobili tra temporali e fulmini...* Dobbiamo forse imparare dagli alberi come restare stabili e saldi, radicati nella nostra interiorità, di fronte al turbinio del correre nei nostri mille impegni, di fronte al tempo che sembra sempre mancarci per le cose veramente importanti?

## LE RADICI E LE ALI

Lo scrittore Patrick Levy, racconta in un suo libro che il suo maestro rabbino era sollecito invitarlo a non fuggire dalle più piccole e semplici azioni della vita quotidiana, come strumento concreto e reale per coltivare le radici dell'interiorità. Per non diventare come delle canne sbattute dal vento, potersi occupare delle cose di Dio e sostenere il peso del cammino verso le realtà spirituali, occorre innanzitutto custodire il dono dell'umiltà.

Non si sale verso l'alto, per imparare a cercare il senso di ciò che ci sfugge, solo con i buoni propositi e le buone letture. L'interiorità non è questione di belle riflessioni o di emozioni che fanno vibrare il cuore. Occorre ancorarsi alla concretezza, come strada maestra per aprirsi all'esperienza del Mistero che ci abita, con ciò che sempre ci supera e non riusciamo ad esprimere pienamente con le parole.

Ci vuole coraggio, perché scendere nella terra per costruire radici sempre più profonde, non è nella realtà la sensazione romantica che può suscitare la metafora.

Nel prendere contatto con noi stessi non incontriamo solo la luce. Incontriamo stabilmente e forse per primo, tutto ciò che ci fa problema. Le nostre inquietudini, i nostri limiti, i comportamenti sbagliati che a volte continuiamo a ripetere, le nostre angosce, e soprattutto, il dolore delle nostre ferite d'amore.

Spesso definiamo tutta questa complessità come male e negatività e ci impegniamo nell'evitarla il più possibile. Quando però troviamo la forza di lasciare la superficialità, ci accorgiamo che nel cuore di noi stessi e del nostro desiderio, trovano linfa vitale anche attraverso queste dolorose radici.

In un'ottica di continuità e di processo siamo chiamati a vivere il mistero della nostra umanità nell'accogliere insieme altezze e profondità, slanci e bassezze, come guardando la bellezza della chioma di una quercia, sappiamo che è frutto anche dell'estensione delle sue invisibili radici.

Sono processi lenti, lunghi che non si possono improvvisare. A volte da compiere in compagnia dell'ascolto, vigile e attento, di una persona competente. Nel nostro camminare dobbiamo rispettare il nostro ritmo, la maturità raggiunta, l'equilibrio che occorre comunque mantenere nonostante le paure e i vacillamenti.

Occorre fare pace con se stessi, con la propria storia, con le persone che ci hanno amato, deluso, tradito, abbandonato.

Forse di alcune di queste ferite porteremo sempre le cicatrici, i segni visibili nei nostri limiti.

Dobbiamo dunque imparare a permetterci con umiltà di essere là dove siamo, per poi sostenerci a vicenda nel credere, nonostante tutto, nella fedeltà della vita.

Penso al Vangelo che sempre ci consola quando ci presenta la prima apparizione di Gesù risorto agli apostoli ancora chiusi timorosi nel cenacolo. *Mostrò loro le mani e il costato dicendo: pace a voi.* La pace che il Signore risorto ci dona e ci invita a portare agli altri è la sua pace, frutto maturo di riconciliazione e misericordia.



## PER DONO

Sigmund Freud studiando la psicologia dell'animo umano, all'inizio del '900 arrivò a formulare l'attrazione che abbiamo verso la distruttività, chiamandola pulsione di morte.

Molto spesso, agiamo nei comportamenti questa spinta negativa, mascherata di indifferenza, cinismo, superficialità...

Anche le guerre, che continuano da sempre ad accompagnare l'umanità nel suo cammino, hanno origine al cuore di queste dinamiche. In questi mesi in cui le guerre lambiscono i confini dei nostri stati europei e dunque non possiamo più evitare di guardare in faccia le atrocità che esse comportano, ci interroghiamo sul perché non sia possibile vivere tra popoli senza utilizzare le armi e non avere pietà e misericordia di bambini, donne e giovani. In pochi istanti vediamo distruggere case, infrastrutture e soprattutto la speranza nei cuori di un mondo migliore. Ci sentiamo impotenti.

Ognuno deve trovare il proprio modo di reagire e rispondere, sia sul piano personale, che civile e comunitario.

Occorre però prendere consapevolezza che questa dimensione di contrasto la viviamo tutti interiormente e che le radici della pace sono personali. La vera pace nasce nel cuore di ciascuno.

Condivido la riflessione di Etty Hillesum che nel suo Diario scriveva: *mi sento un campo di battaglia... Bisogna vivere con se stessi come con un popolo intero...*

E ancora parlando con un amico: *L'unica possibilità che abbiamo, non vedo altre alternative, ognuno di noi deve raccogliersi e distruggere in se stesso ciò per cui ritiene di dover distruggere gli altri. E convinciamoci che ogni atomo di odio che aggiungiamo al mondo lo rende ancora più inospitale.* (p.770)

Nel Vangelo di Matteo Gesù ci ricorda che ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. *Dal cuore infatti provengono i propositi malvagi, gli omicidi e gli adulteri, le prostituzioni di furti, le false testimonianze. Sono queste le cose che rendono impuro l'uomo, non il mangiare senza lavarsi le mani.*

Einstein scrisse una lettera a Freud, per chiedergli consiglio ed esprimergli tutta la sua amarezza nel momento in cui aveva capito che la formula con cui aveva sintetizzato la sua scoperta, avrebbe portato

alla bomba atomica e sarebbe stata usata per la distruttività e non per la crescita.

Ogni scoperta che l'umanità fa e di quante nuove e vertiginose scoperte siamo testimoni negli ultimi pochissimi anni, può essere usata per lo sviluppo o per la distruttività.

Sta a noi, con le nostre piccole o grandi scelte, far prevalere l'uno o l'altra.

C'è difficilissimo credere che la Vita continui ad esserci fedele, quando la distruttività, nelle guerre personali e collettive, occupa tutto lo spazio. Proprio in quei momenti, nell'oscurità della nostra terra arida, le nostre radici cercano l'acqua, il nutrimento. Da dove giunge, come trovare salvezza? Proprio lì, facciamo esperienza che non ci possiamo salvare da soli che abbiamo bisogno di aiutarci l'un l'altro, che siamo salvezza l'uno per l'altro.

Abbiamo necessità assoluta di offrirci Amore fraterno, consolazione, pace, misericordia gli uni gli altri. Quanto è luminosa l'immagine della lavanda dei piedi, nel vangelo di Giovanni.

Talmente potente ed essenziale che l'evangelista si è permesso di non inserirvi il racconto dell'ultima Cena.





## CUSTODI DI SPERANZA

Una delle interpretazioni della parola Misericordia in ebraico si traduce con l'espressione riportare nell'utero, permettere nuove nascite.

È un'immagine molto bella, piena di significato. Noi discepoli di Gesù usiamo anche il termine perdono, per dono, proprio in questo senso.

Tutti, uomini e donne, siamo chiamati a custodire nel grembo la possibilità di nuove nascite, di portare lentamente verso nuove maturità parti di noi, o degli altri, che si sono bloccate nel loro sviluppo di crescita.

Tra le fiabe che raccontiamo ai bimbi, quante esprimono con semplicità queste immagini: da Biancaneve, alla Bella addormentata nel bosco, alla Regina delle nevi...

Là dove l'invidia, la gelosia, la rivalità, la scelta della distruttività bloccano la Vita, la pietrificano o la cristallizzano nel ghiaccio, solo l'Amore può vincere e riportare la luce e il sole.

Quando penso alla pace, ne custodisco il desiderio come un impossibile della Speranza.

È dentro di noi che si origina l'energia che può spingerci verso la vita o verso la distruttività.

Non meravigliamoci di questi processi, chiediamoci insieme come prenderne atto, per poterli elaborare e ritradurli in crescita e in novità di Vita.

La pace, in una dimensione d' interiorità, la costruiamo prima dentro di noi facendo i conti con questa forza potente di vita e di morte.

La pace è veramente un impossibile della speranza. Però un impossibile che è una promessa di Dio. Verrà il giorno in cui, *il lupo e l'agnello dimoreranno insieme* ci ricorda il profeta Isaia.

È promessa di Dio, noi camminiamo dentro questi sentieri anche con continui ritorni all'indietro.

In questi processi di cambiamento s' inseriscono le immagini di Dio che ci abitano, con cui siamo in dialogo e che alimentano la nostra fede.

Ci invita il vangelo di Matteo: *Siate misericordiosi, come misericordioso è il padre vostro che è nei cieli (...)* *Una misura scossa pigiata, ve ne sarà versata in grembo.*

Nella nostra ricerca di senso, abbiamo una sete infinita di tenerezza e di misericordia.

Aiutiamoci a custodire l'impossibile della promessa di Dio:

*Verrà a visitarci dall'alto un Sole che sorge, per rischiarare coloro che abitano nelle tenebre e nell'ombra di morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace.*



## DIO DI MISERICORDIA

che abiti nella vastità di ciò che ci supera:  
oltre l'incanto di un cielo stellato,  
lo stupore di un arcobaleno che appare,  
i colori di un tramonto che muta,  
oltre ogni orizzonte che vorremmo afferrare.  
Oltre il mistero di ciò che ci accade,  
dolore e timore, paure ed angosce,  
gioia e stupore, meraviglia e allegria,  
oltre ciò che di grande non sappiamo  
né misurare né contenere.

Tu che ci inviti a dilatare lo sguardo  
verso ogni inedito,  
inatteso e impensato,  
nella logica altra dell'Amore,  
della lode, della gratitudine,

del dono, della gratuità.

Spirito creatore,  
potenza della Vita per noi indicibile,  
che vivi al cuore del mistero che ci abita,  
nel santuario della nostra strutturale mancanza.  
Aiutaci a far sì che questo posto,  
al cuore di noi stessi,  
resti il Tuo posto,  
vuoto d'attesa del tuo manifestarti.  
Non riempilo dagli idoli delle nostre false sicurezze:  
un ridurti ad un dio tappabuchi,  
un nominarti che è renderti umano.

Accogli il nostro semplice eccomi,  
trasformalo in abbandono fiducioso,  
perché crediamo nella nostra capacità d'amare.

Venga il tuo Regno,  
nella fatica di costruire fraternità:

nel paziente riconoscimento delle diversità,  
nel sentirci frammenti di Bene,  
dono e perdono  
gli uni per gli altri. Amen

*Ore undici*





L'ASSOCIAZIONE ORE UNDICI è nata a Frascati una quarantina di anni fa, su iniziativa di un gruppo di persone che si incontravano per la Messa delle ore 11, celebrata da don Mario De Maio.

Oggi siamo una rete di amici (credenti, non credenti, diversamente credenti), sparsa in tutta Italia e accomunata dalla passione di coniugare la ricchezza del Vangelo, con il vivere quotidiano.

Ore undici è **uno spazio di ricerca e di esperienza per una spiritualità per il quotidiano.**

Le riflessioni, i confronti e i dialoghi, l'esperienza vissuta, hanno trovato una loro convergenza in quattro ambiti tematici:

**semplicemente vivere;**

**il difficile amore;**

**l'esperienza di Dio;**

**Gesù di Nazareth, fratello di tutti.**

Sostenuti e sollecitati dal magistero di papa Francesco verso la ricerca di un'ecologia integrale e una fratellanza universale, stiamo portando un'attenzione ancor più viva:

alla Madre Terra, ai bimbi e ai giovani;

alla politica intesa come amore alla *polis* e come impegno di

partecipazione attiva per il bene comune;  
alle immagini di Dio che determinano i nostri cammini di fede.  
Insieme desideriamo alimentare e assecondare i processi della vita  
in tutte le sue espressioni.

Promuoviamo le nostre attività attraverso diversi strumenti di  
formazione e informazione:  
convegni, incontri e corsi di formazione, settimane di spiritualità;  
i Quaderni mensili *Ore undici* e gli approfondimenti *Scoiattoli*;  
il progetto di solidarietà *Madre Terra* a Foz do Iguaçu – Paraná in  
Brasile.

L' Associazione ha sede a Civitella San Paolo (Rm), dove don Mario  
vive e dove continuiamo ad incontrarci la domenica per la Messa alle  
ore 11, per il pranzo e per un pomeriggio di fraternità.

**Associazione Ore undici**

Tel. 0765/332478 - cell. 3929933207; cell. don Mario: 3473367843

email: [oreundici@oreundici.org](mailto:oreundici@oreundici.org); sito internet: [www.oreundici.org](http://www.oreundici.org)

seguiaci su facebook e youtube

ATTANASIO Luca, **Ambasciatore di pace**

AUTORI vari, **Laudato si' - commenti**

AUTORI vari, **Le donne**

AUTORI vari, **Preghiere** – edizione aggiornata

AUTORI vari, **Teologia del popolo**

Giuseppe BARBAGLIO, **Le immagini di Dio**

Tonino BELLO, **Gesù e i piccoli**

Frei BETTO, **Fede e politica le sfide del tempo presente**

Bruna BOCCHINI CAMAIANI - Vito MANCUSO, **Ernesto Balducci**

Giancarlo BREGANTINI - Franco CASSANO, **Don Tonino Bello**

Ferruccio CAPELLI, **Amore per la polis, Amore non paura**

Gabriella CARAMORE, **La parola "Dio"**

Angelo CASATI, **Ascolto e preghiera**

Luigi CIOTTI, **I giovani e le periferie**

Nicola COLAIANNI, **Libertà di religione tra mito e diritto**

Mario DE MAIO, **La creatività e la vita**

Mario DE MAIO, **Nuove maturità**

Mario DE MAIO, **Bisogni e desiderio**

Wolfgang FASSER, **Il custode del silenzio**

Papa FRANCESCO, **Pregare il Padre nostro** (prima e seconda parte)

Filippo GENTILONI, **Politica per vivere**

Rita GIARETTA, **La voce delle periferie**

Isabella GUANZINI, **Tenerezza per un mondo nuovo**

Hans KUNG, **Papa Francesco: un paradosso?**

Raniero LA VALLE, **L'amore come risposta alla crisi**

Giulia LO PORTO, **I volti di Dio in Gesù**

Alberto MAGGI e Roberto MANCINI, **Verso nuove umanità**

Roberto MANCINI, **La gestazione di un mondo nuovo**

Roberto MANCINI, **La scoperta della misericordia**

Agnese MASCETTI, **Artigiani di pace**

Narges MOHAMMADI, **Con speranza ed entusiasmo**

Carlo MOLARI, **Fede e politica**

Carlo MOLARI, **Figli dello stesso padre**  
Carlo MOLARI, **Il difficile cammino della fede**  
Carlo MOLARI, **In cammino verso la Pasqua**  
Carlo MOLARI, **La Chiesa e il grido dell'altro**  
Carlo MOLARI, **La creazione non è finita**  
Carlo MOLARI - Sergio SEGRE, **Una speranza concreta**  
Dalmazio MONGILLO, **Il Silenzio**  
Agnese MORO, **I sentieri dell'incontro**  
Stefano NASTASI, **Il cuore di Lampedusa**  
ORE UNDICI, **Parole per ricominciare**  
ORE UNDICI, **Parole per vivere**  
Cristina PACE, **Eschilo a Rebibbia**  
Raimon PANIKKAR, **Incontrare l'uomo**  
Arturo PAOLI, **Costruttori di pace**  
Arturo PAOLI, **Carlo de Foucauld. Fratello universale**  
Arturo PAOLI, **Enrique Angelelli. Il pastore martire**

Arturo PAOLI, **Deserto**

Arturo PAOLI, **Il sogno di Dio**

Arturo PAOLI, **La radice dell'uomo**

Arturo PAOLI e Michele Dò, **L' Uomo – Dio – La vita**

Arturo PAOLI e Vito MANCUSO, **La forza che spinge ad amare**

Pia PERA e Arturo PAOLI, **Il sogno del nonno – L'amore condiviso**

Paolo RICCA, **La donna nelle chiese**

Felice SCALIA, **Il Dio in cui non credo**

John S. SPONG, **Il racconto del Natale - Una parola finale**

Annalena TONELLI, **L'avventura d'amore di Dio**

Odile VAN DETH, **Crederne nell'altro**

**AGNESE MASCETTI**

## **ARTIGIANI DI PACE**

*Abbiamo necessità assoluta di offrirvi Amore fraterno, consolazione, pace, misericordia gli uni gli altri. Quanto è luminosa l'immagine della lavanda dei piedi, nel vangelo di Giovanni.*



 **OREUNDICI**  
GLI SCOIATTOLI